

PROGRAMMA

Dopo l'anteprima del 12 ottobre, il festival si apre il **2 novembre** in **Auditorium Parco della Musica** con uno dei chitarristi più influenti di tutti i tempi, **John Scofield**, in **Trio** con **Vicente Archer** al basso e **Bill Stewart** alla batteria per presentare live alcuni brani di *Uncle John's Band*, il nuovo album **appena uscito per la storica ECM**, insieme a un repertorio di grandi classici del jazz, del rock e del blues.

Il giorno seguente **3 novembre**, sempre in **Auditorium**, arriva al festival **uno dei pesi massimi del jazz contemporaneo**, il leggendario bassista e visionario compositore **Avishai Cohen**, per molti anni al fianco di **Chick Corea**: anche lui in **Trio**, in cui spicca la giovanissima batterista **Roni Kaspi**, per un concerto che ruota intorno a uno dei suoi ultimi album, *Shifting Sands*, un lavoro nato nella sua Gerusalemme durante la pandemia.

Fra gli appuntamenti più attesi di questa edizione del Roma Jazz Festival c'è sicuramente, il **4 novembre**, il concerto della cantante e chitarrista californiana **Judith Hill**, "**voce stellare e potente**" come ha scritto Rolling Stone. Artista straordinaria che ha iniziato la sua carriera come corista di **Stevie Wonder** e **Michael Jackson** prima di farsi produrre il suo primo album nientemeno che da **Prince**, Judith Hill porta sul palco quell'esplosivo mix di soul "vecchia scuola", funky psichedelico, rock-blues e jazz che contraddistingue il suo ultimo album. La data romana in **Auditorium** è una tappa di un **lunghissimo tour mondiale** che **anticipa il nuovo disco di prossima uscita**, da cui è estratto il suo recente singolo *Runaway Train*, un brano in cui l'acclamatissima cantante fa un primo bilancio della propria vita e del proprio percorso artistico, fra scelte difficili e svolte liberatorie.

Dopo lo straordinario successo della scorsa edizione, tornano al Festival **i concerti dedicati ai più piccoli**: **Fiabe Jazz** è un format/spettacolo di teatro e musica di **Teatro Popolare d'Arte** che rilegge alcune delle fiabe più celebri al ritmo di jazz. Due gli appuntamenti mattutini in **Auditorium**, il **5 novembre** con *Kappuccetto Rosso* e il **18 novembre** con *Cenerentola Rock*. A completare il quadro della programmazione pensata per le bambine e i bambini, il concerto della **Jazz Campus Orchestra**, **ensemble di giovanissimi talenti** diretto da **Massimo Nunzi** il **12 novembre** in **Auditorium** con replica il **19 novembre** al **Monk**: *Piccola storia del jazz tascabile per ragazze e ragazzi* è un affascinante viaggio nella storia del jazz, fra il racconto di divertenti aneddoti e l'esecuzione dei brani più celebri dei grandi maestri, **da Louis Armstrong a Duke Ellington, da Dizzy Gillespie a Charlie Parker e John Coltrane**.

La figura del Jocker – divenuta popolare grazie a Batman ma che in realtà ha origine nelle corti medievali – come archetipo di identità camaelontica è invece al centro del **progetto in Trio di Vincent Peirani**, fisarmonicista francese celebrato a livello internazionale sia dal pubblico che dalla critica più esigente: il **5 novembre in Auditorium** presenta al festival il suo ultimo lavoro *Jockers*, un tripudio di jazz/rock dallo spirito indie, arricchito da effetti elettronici, in cui la formazione celebra figure come **Jeff Buckley, Led Zeppelin, Trent Reznor e, addirittura, Marilyn Manson**. Ultimo dei tre appuntamenti del **5 novembre**, il live al **Monk** di **MonoNeon**, **artista/icona** che ha fatto dell'ecllettismo la propria cifra stilistica: **avant-garde e southern soul, funk e campionamenti, suoni atonali e voci distorte polifoniche**, sono soltanto alcuni dei territori esplorati da un artista iper-prolifico (ben 25 album in 10 anni!), apprezzato anche per i suoi **bizzarri e vistosissimi look ispirati al dadaismo** e per il suo originale basso capovolto suonato con la sinistra.

Dal Monk si torna in **Auditorium Parco della Musica** con l'imperdibile concerto del **9 novembre**, quello del pianista sudafricano **Nduduzo Makhathini**, uno dei musicisti più impegnati nella diffusione del messaggio artistico del suo Paese. La sua **musica, cosmica e ancestrale**, è un concentrato di **spiritualità e amore per le radici del popolo zulu**, un insieme di mistica contemporaneità, tradizioni religiose, insinuanti cantilene ed appaganti esperienze emotive, come dimostra il suo ultimo album *In The Spirit of Ntu*, un disco che celebra **l'Unità dell'Essere in stretta comunione con la Natura**. Legato alle radici ma di tutt'altra provenienza geografica è il **Carlsson Kotača Trio**, giovanissima formazione composta da musicisti provenienti dalla Svezia, dalla Repubblica Ceca e dalla Slovacchia che il **10 novembre** alla **Casa del Jazz** propone al pubblico

del festival un'originale **rivisitazione in chiave jazz, con decise incursioni elettroniche, dei canti popolari del nord e dell'est Europa**. L'**11 novembre** in Auditorium la 47° edizione del Roma Jazz Festival tocca un altro dei suoi momenti culminanti con l'attesissimo concerto degli **Yellowjackets**, una band leggendaria che, in oltre 40 anni di carriera alle spalle, costellata da innumerevoli riconoscimenti, ha scritto la storia della fusion e del jazz elettroacustico. La formazione statunitense ha da poco pubblicato l'ultimo album *Parallel Motion*, un **ritratto in technicolor di una band in vibrante comunione creativa che non mostra segni di un'imminente crisi di mezza età**.

Oltre al concerto mattutino della Campus Jazz Orchestra, sono due i concerti in programma il **12 novembre**, entrambi in Auditorium. Nel pomeriggio, il live di **Conversations**, ensemble vincitore di LAZIOsound 2023 che esplora le possibili interazioni fra **jazz e metal, soul e progressive**. In serata sarà invece la volta di **Jan Bang&Eivind Aarset Trio**: Aarset e Bang sono due tra i musicisti norvegesi più influenti nel campo della musica sperimentale ed elettronica, vantano collaborazioni con artisti del calibro di **David Sylvian e Nils Petter Molvær**. Fra **jazz, ambient ed elettronica** portano sul palco l'esperienza multidimensionale dell'ultimo lavoro inciso insieme, *Last Two Inches of Sky*, una coinvolgente miscela di suoni art-pop. Programma doppio anche per la giornata del **16 novembre** quando al festival si esibiranno in contemporanea **Anaïs Drago** alla **Casa del Jazz**, considerata tra i più talentuosi violinisti del panorama italiano ed eletta come miglior nuovo talento italiano 2022 da Musica Jazz; e, in Auditorium, **Tony Levin's Stick Men**, il progetto di **Tony Levin e Pat Mastelotto**, rispettivamente il bassista ed il batterista della storica band **King Crimson** cui si aggiunge la touch guitar di **Markus Reuter**, uno strumento da lui stesso disegnato che dialoga brillantemente con il **chapman stick** di Levin, strumento che ha in se sia le corde del basso che quelle della chitarra. Lo stesso schema si ripete il giorno seguente **17 novembre**: alla stessa ora in Auditorium si esibirà l'istrionico sassofonista **Francesco Bearzatti** che, dopo una serie di album dedicati a icone rivoluzionarie come **Tina Modotti, Malcom X, Thelonious Monk e Zorro**, presenta al festival il nuovo progetto *Post Atomic Zep* in cui reinterpreta il repertorio dei **Led Zeppelin**; alla **Casa del Jazz** invece appuntamento con una delle musiciste più interessanti della nuova generazione, la compositrice e contrabbassista **Ilaria Capalbo** per assistere all'esecuzione live di *Khartago*, il suo primo album come band leader che gli è valso un deciso apprezzamento da parte della critica nazionale e internazionale e un lungo tour europeo. In occasione della tappa romana, Ilaria Capalbo presenterà in **anteprima anche alcune nuove composizioni** scritte per il suo quintetto, caratterizzate dall'uso di sonorità elettriche, arrangiamenti sperimentali e un forte interplay.

Dopo la matinée con Fiabe Jazz, il **18 novembre** si articola ancora una volta con un doppio concerto serale in contemporanea. Alla **Casa del Jazz** arriva la pluripremiata batterista e compositrice, nonché animatrice culturale e attivista per le pari opportunità **Cecilia Sanchietti** che, alla guida del suo nuovo **Swedish Quintet**, presenta in anteprima il suo nuovo album *Colours* di prossima uscita per **Parco della Musica Records**, un disco dalle sonorità nordeuropee in stile ECM, tra modern e pop-jazz. Atmosfere completamente diverse sono invece quelle create da **Raffaele Casarano** in Auditorium: il sassofonista salentino, considerato tra i più talentuosi e conosciuti interpreti della New Jazz Generation italiana, fiore all'occhiello della **Tùk Music** di **Paolo Fresu**, presenta live al festival il suo ultimo album *Ani*, uscito nel 2022 e dedicato a sua figlia Anita. **Un disco dalla dimensione spirituale/trascendentale che parte dal Salento per allargare i confini in direzione sud, verso il calore mediterraneo del Nord Africa**. Dal Nord Africa si spicca il volo verso l'Iran con scalo in Australia: il **22 novembre** in Auditorium arriva l'**Eishan Ensemble**, formazione in continua evoluzione guidata dall'acclamato musicista e compositore iraniano-australiano **Hamed Sadeghi**, artefice di uno stile definito da molti come **Persian Chamber Jazz o Middle Eastern Jazz fusion**.

Il gran finale della 47° edizione del Roma Jazz Festival si apre con un concerto che promette di essere un'esperienza davvero unica: il **26 novembre**, nel pomeriggio, saliranno sul palco dell'**Auditorium Parco della Musica** tre musicisti straordinari, a partire da **Shabaka Hutchings**, la voce più rappresentativa della nuova scena inglese, colui che ha reso il jazz "cool" tra le nuove generazioni, anima di gruppi come **Comet is Coming, Sons of Kemet e Shabaka and The Ancestors**. A dialogare con le sue evoluzioni al sax, al clarinetto e al flauto ci saranno le melodie incantatorie del cantante e compositore marocchino **Majid Bekkas** e la potente e raffinata complessità ritmica del batterista americano **Hamid Drake**: un travolgente incontro tra le ipnotiche e rituali sonorità gnawa, l'anima black e il jazz americano contemporaneo. Subito dopo ci si sposta al **Monk** per l'esplosione ritmica del live di **Giacomo Turra & The Funky Minutes**, un vero tripudio di funk e R&B ad

opera del giovane chitarrista che con i suoi video infiamma la sua pagina instagram, seguita da centinaia di migliaia di followers in tutto il mondo.